

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 9.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Giugno

Trasformisti, non trasformati

L'Euganeo, a parte pregi, e per non contare tutti i difetti, è un dabbene giornale che ha il torto di parlare spesso come se fosse lui tutta la stampa conservatrice; e dei trasformisti, o trasformandi patavini, — dei conservatori di quà insomma, — come se fossero da soli i conservatori di tutta intera l'Italia.

Ora il vero è invece che, a parte l'Euganeo ed i trasformisti o trasformandi patavini, in Italia c'è una stampa trasformista-conservatrice, ed una massa di trasformisti-conservatori, i quali sono essi il partito e la stampa del partito. E, avranno torto, ma sta proprio il fatto che non ricevono l'intonazione nè dall'Euganeo, nè dalla «Costituzionale» o dalla «Savoia» di Padova.

Avranno torto, ripetiamo, perchè come abbiamo riconosciuto sempre, e giorni sono, lealmente, che i moderati di quà non hanno mai transatto, come quelli specialmente di Roma, Firenze e Venezia, coi clericali, siamo pur pronti a riconoscere che, spesso, e recentemente nel caso Sabbadini, l'Euganeo sa pensare di proprio, e dire il vero non soltanto agli avversari. Peccato anzi che, nel campo dell'alleanza coll'Austria p. e., l'Euganeo non abbia voce più ascoltata in capitolo.

Ma, ripetiamo, pare invece che egli la creda ascoltata, e creda Padova caput mundi del conservantismo, così che quando noi «ci permettiamo» biasimare la parte conservatrice per le sue basse transazioni col Vaticano, eccolo pronto a risponderci che i conser-

vatori di quà non hanno mai patteggiato.

E così è avvenuto giorni sono, quando noi ridevamo più dei trasformisti, e dei loro sforzi disperati per parere un partito sul serio, per diventare o parere, come programma e come azione, qualcosa che non fosse unicamente una marmaglia d'affaristi, tutelati dall'Austria e mendicanti al Vaticano.

Allora, direttamente o meno, l'Euganeo, ha risposto, — proprio come se lui fosse tutta la stampa trasformista-conservatrice, e proprio come se Padova fosse il caput mundi o il mondo intero, — che i trasformisti non sono più trasformisti, ma trasformati. Meglio se fosse. Ai saltimbanchi ed ai gesuiti, noi preferiamo di gran lunga i reazionari più schietti.

Ma non è, purtroppo, e ci duole di dover richiamare tutta l'attenzione dell'Euganeo e dei trasformisti o trasformandi di qui, sull'articolo col quale la Rassegna, organo magno dei tutelati dall'Austria e mendicanti al Vaticano, — risponde alla Riforma, che accusava Minghetti come capace di accordarsi benissimo ancora con Bonghi e con Broglio, alleati sicuri del papa.

Da quell'articolo della Rassegna — organo magno c. s. — risulta dimostrato non solamente che la trasformazione non è ancora davvero compiuta; non solo che i trasformisti sono tuttora trasformisti, e per nulla, come afferma piamente l'Euganeo, «trasformati»; ma che sinora, — ed è vero, — la trasformazione non si è compiuta sinceramente che per quanto riguarda i seguaci o complici di S. E. Depretis.

«La Sinistra — scrive precisa-

«E prima di tutto si aveva la confessione di bocca dello stesso Praslín al gran referendario la mattina del 24 dopo la visita dei medici, che avevano pronosticata la vicina morte. Il duca disse aver portato con sé dell'arsenico da Praslín ove se ne trovava sempre in abbondanza per la distruzione degli animali nocivi, e che aveva fatto uso sulla propria persona nella giornata del 18, vedendo su lui rivolte le investigazioni della giustizia. Vedeva sventati i divisamenti formati a nascondere il suo misfatto, e le apparenze accusatrici tramutatesi ben presto in certezza il determinarono a usar del veleno di cui si era munito sperando che l'effetto del tossico fosse più pronto.

«Dovette avvelenarsi nel giorno di mercoledì 18, un po' prima un po' dopo, ma in modo che i vomiti e le deiezioni conseguite all'assorbimento, vista la dose, cominciarono alle dieci della sera di quel giorno a destar l'attenzione. Passò assai male il resto della notte e il dì successivo. Le evacuazioni cessarono la sera del giovedì 19, ma vi succedette una gran debolezza. Ed anche nel resto del giorno e la notte successiva, Praslín fu molto tribolato; non sospettavasi la vera cagione di quel patimento e non vennero amministrati opportuni rimedii. Il venerdì 20 lo stato dell'in-

mente la Rassegna — ha dato, «dal suo canto, il buono esempio; importa che, dal suo, lo dia «la Destra; e la trasformazione «non potrà che vantaggiarsene, «non fosse altro perchè apparrebbe qual'è o deve essere, nella «genuinità sua; e non sarebbe più «malignata, nè calunniata.

La trasformazione «dal canto» dei moderati non è dunque compiuta. I paurosi solamente, e gli affaristi, della vecchia Sinistra si sono sprofondati, quanto la Rassegna poteva desiderare, nel ventre. I moderati sono ancora e sempre i moderati.

Avviso agli elettori amministrativi di Padova, quando, nelle prossime elezioni, sentiranno l'Euganeo affermare, per la «Costituzionale» e la «Savoia» — ejusdem farinae — che i moderati non sono più quelli del buon tempo antico.

La Rassegna, — organo magno del trasformismo, — afferma invece che la trasformazione non è compiuta per nulla. E noi aggiungere che si potrà dar ancora qualche passo sulla via delle ipocrisie: ma che, grattato appena il russo, ecco vivo sempre il cosacco.

ANCORA UNA FORCA

Leggiamo nel Friuli del 25: «Ieri, dopo mezzogiorno, arrivammo da Vienna la madre ed il fratello del Sabbadini, i quali non poterono presentare la domanda di grazia all'imperatore perchè questi si trova ai bagni.

«Il nostro ambasciatore conte Robilliant li assicurò che saranno adoperati tutti i mezzi possibili per salvare il condannato dal capestro.

«Anche il segretario del ministero degli interni, ed il primo segretario dell'imperatore, ebbero parole di speranza, ed anzi assi-

fermo parve migliorare e ne fu illuso il dottore Andral. Ma trasferito al Lussemburgo, dopo l'interrogatorio in cui il silenzio dell'accusato poteva considerarsi come prova sufficiente della sua colpa, nuovi interrogatori divennero impossibili, e non si poterono ottenere dal moribondo che frasi insignificanti e sconnesse.

«Quanto a de Praslín, dunque, ogni dubbio era tolto, tutto era consumato e la giustizia degli uomini era impotente su lui. Restava a decidersi della Deluzy. Una requisitoria del procuratore generale domandò venisse deferito per la continuazione il processo su quest'altra accusata al tribunale di prima istanza di Parigi.

E la corte aderì tosto alla requisitoria.

Gli elementi dell'istruttoria si riducevano al carteggio reperito a Parigi e a Vaux-Praslín, che, come dicemmo, spiegava ad uno ad uno i dolori di quel dramma di famiglia. Noi lo racconteremo colle parole d'glí attori stessi e massimamente della povera vitima.

Nell'ottobre del 1824 madama de Praslín aveva sposato il marchese de Praslín (il duca suo padre era allora tuttor vivente) il 1 marzo 1841 madamigella Deluzy Desportes, entrò come governante nella casa. In questo periodo di diciassette anni, rallegrato

curarono che l'imperatore è disposto ad accordare la grazia.

«Il povero Sabbadini però, già malfermo in salute, dopo le sofferenze della prigionia e le ultime emozioni, trovavasi in condizioni di salute poco rassicuranti.»

REPETITA JUVANT

Anche la Perseveranza sente il bisogno stringente di confortare l'Euganeo, e la Gazzetta di Venezia, con un articolone, che, — dice l'Euganeo, — «forse appartiene all'on. Bonghi.»

Grazioso, se non peggio, quel «forse», molto dubitativo, applicato ad uno scritto che «non è» dell'onorevole Bonghi, il quale ha uno stile tanto proprio che di fronte ad esso non sono possibili esitazioni, e che «non è» certamente quello, slavato e pedestre, dell'articolone in discorso.

Ad ogni modo noi non negheremo che l'articolone sia «improntato di tanto buon senso» da poter riuscire di vero conforto all'Euganeo ed alla Gazzetta che, in misura decrescente, davano declamazioni ed ingiurie per argomenti e ragioni.

Però sempre il fatto che la Perseveranza, come prima la Gazzetta, creano essi indignazioni nostre, che mai abbiamo provate, per dimostrarle poi irragionevoli ed ingiuste, a comodo proprio, e con trionfo immaneabile.

Noi abbiamo detto che mente «di fronte alla storia ed al vero anche presente» chi tenta affermare che radicali e clericali sono egualmente nemici d'Italia. Ma abbiamo riconosciuto invece che ragiona chi stabilisce per i conservatori il diritto di affermarsi, non comparando, nè radicali nè clericali.

Con che resta dimostrato che, almeno per quanto riguarda noi, gli articoloni della Gazzetta di Venezia e della Perseveranza erano e sono non foss'altro superflui, inquantochè mirano a difendere un diritto che abbiano, primi, affermato senz'altro.

dalle prime gioie della famiglia e da quelle più serie della maternità, la Praslín aveva dato dieci figli al marito, dei quali nove vivono ancora. Se possiamo scoprire, nelle memorie della Praslín, alle quali affidava i suoi più riposti pensieri di giovine sposa, qualche sintomo di gelosia, possiamo dire fu una nuvola che offuscò per alcuni istanti il sereno, ma non recò seri guai.

Da quel tempo il cielo offuscossi. De Praslín divenuto pari per la morte del padre e padrone del vecchio Praslín, scelse la signorile dimora per passarvi l'estate che soleva prima trascorrere al Vaudreuil, proprietà di sua moglie.

Praslín piacevasi riabbellire l'istorico castello di Vaux, già teatro alle più che reali munificenze del sovrintendente Fouquet. Aveva fatto restaurare nel primo stato la sala delle guardie, vasta rotonda alta un ottanta piedi con volte centinate. Ma tutte queste splendidezze ei pareva creare per sé, e non per la sua compagna, che già trattava da straniera. Il suo amore di diciassett'anni era sparito in pochi giorni, ed ei fece noto alla madre dei suoi nove figli che ormai marito e moglie avrebbero separati appartamenti. La Praslín fu inoltre pregata a non prendersi più pensiero dell'educazione dei figli.

Il museo della rivoluzione

È celebre nella storia di Francia la sala del giuoco della palla, a Versailles. Costrutta sotto il regno di Luigi XIV, al quale il medico aveva suggerito l'esercizio del giuoco della palla, per riacquistare la salute, servì di riunione ai deputati del terzo stato, quando il re chiuse in faccia a loro le porte dell'aula destinata alle sedute.

Fu in quella sala che i deputati del terzo stato giurarono di non separarsi prima di aver data alla Francia una costituzione; giuramento solenne e che fu mantenuto.

In memoria di questo fatto, nel 1794 un decreto della Convenzione collocò la sala del giuoco della palla fra i monumenti nazionali, ed ora il governo della repubblica istituì in essa un museo che chiamò della rivoluzione.

Questo museo venne inaugurato l'altro ieri con grande solennità, alla presenza di ministri, senatori e deputati, in mezzo agli evviva alla repubblica e alla libertà ed al progresso del genere umano.

Fra i discorsi fu notevole quello del presidente dei ministri, il quale ricordò molto opportunamente il giuramento fatto nella storica sala emanato al cospetto del mondo.

«Non è — egli disse — una festa di partito che ci riunisce oggi; è una festa dell'umanità. Come ha detto Michelet, la Francia, facendo la rivoluzione, faceva, a suo rischio e pericolo, gli interessi del genere umano.

«Come i primi cristiani che baciavano le pietre delle Catacombe, noi veniamo a salutare l'umile culla, della più grande delle rivoluzioni.

«Fu a due passi dal castello della monarchia, fu in questa sala, riservata ai piaceri del principe, e sotto la scabola dei soldati mercenarii, nel cuore dell'antico regime, che sorse il regime nuovo. Ecco la scena...

«I personaggi? Ah! come venivano chiamati, erano un'accozzaglia di piccoli borghesi, venuti dai quattro punti

A questo tempo risale la prima lettera, lettera eloquente, passonata, diffusa, inesaurita di frasi come il vero amore: è il cantico dei cantici della sposa abbandonata. Fu cacciata dal letto e dal cuore dell'amato, pur ella non ha mai tradito i propri doveri. Se vi ha colpa in lei è solo colpa di gelosia, di trasporti... d'amore. E fu questo infatti il gran delitto della misera. Amava troppo, parlava troppo dell'amor suo, se ne formava troppo un diritto. L'amore il più legittimo ha i suoi segreti, le sue arti. La Praslín non era che la moglie cristiana, la metà del cuore, e del corpo. Corsa per parte di padre, Coigny per parte di madre, aveva le alterezze e vuolsi pur dirlo, le asprezze delle due origini. Severa, quanto nobile e pura, era la sua virtù.

A questo grido della vera passione, a questi lamenti dell'amor coniugale sarà certo succeduta una qualche conciliazione strappata a tante lagrime; a tante umili promesse. Il sole, ma sole offuscato, riappariva nella conturbata famiglia. La sposa felice di quella riconciliazione a sì gran costo comprata, par voglia scusare la sua felicità. Domanda perdono della sua passione gelosa, come se questa passione non fosse legittima e sacra.

[Continua].

APPENDICE 13

UN PROCESSO CELEBRE

«Soccombette quell'angelo di bontà nè saprei trovar parole ad esprimere i sentimenti suscitati dalle scoperte fatte nel corso delle indagini che ebbi incarico di praticare.

«La morte sottrasse lo sciagurato alla spada della giustizia, ma sarebbe pur stato a desiderarsi, aggiunge il cancelliere, che al nefando eccesso fosse pari la pena. L'eguaglianza innanzi alla legge doveva più che mai riescir luminosa in quest'affare.

«Taluno, dicea Pasquier, sarebbe indotto a credere che il desiderio di sottrarre il nobile colpevole all'ignominia della meritata pena, quasi che l'ignominia stesse nella pena e non nel delitto, suggerisse il pensiero di somministrargli i modi per procrastinarsi la morte anzi che subirla dalle mani del carnefice.

«A tale sospetto della pubblica opinione erasi risposto con accuratissime e minuziose indagini. Una coscienziosa indagine era stata praticata sulle cause, sui modi, sulle circostanze, sul tempo del suicidio, ed eccone i risultamenti.

delle provincie. Erranti, scacciati, bagnati dalle piogge, il caso li condusse qui. E che cosa vengono a fare? Dare una costituzione alla Francia. Ne fecero il giuramento e l'hanno mantenuto: la prova, signori, si è che siamo qui noi.

« Il miglior mezzo di onorare i nostri grandi morti, o signori, è quello di ispirarsi in loro, e di seguire gli esempi che ci hanno dati. Una verità, la quale deve essere ripetuta senza posa, è questa che il diritto prevale alla forza.

« Noi dobbiamo il successo della nostra immortale rivoluzione del 1789, che ha sopprime le caste ed aboliti tutti i privilegi, all'unanimità della volontà popolare, all'unione degli animi ispirati dell'amore, del progresso e della libertà.

« Tutte le rivoluzioni — concluse il presidente dei ministri francesi — che non sono riuscite e tutte quelle che attendono e che sono state ritardate, è alla disunione dei rivoluzionarii che le dobbiamo. »

Corriere Interno

Roma, 23 giugno.

L'Unione Liberale ci si è messa sul serio. I promotori della nuova associazione — a cui si può con le leggi meccaniche tracciare la via sulla quale s'incamminerà, essendo la risultante delle due forze, concentrate in uno stesso punto, della Costituzionale e Progressista — invitarono gli aderenti, ovverossia i selezionisti, ad intervenire domani ad una riunione, nella sala Dante, per l'elezioni delle cariche.

In quella innocente sala Dante si è svolta gran parte della Commedia... politica di questi dieci anni. Ci sarebbe da scrivervi sopra un volume, raccogliendo tutti gli episodi comici e drammatici delle riunioni conferenze, e commemorazioni. Il trasformismo vi darà anche lui la sua capatina, dentro l'inferno ed il paradiso succedutosi in quella sala fino a ieri; — la Presidenza eletta vorrà formulare un programma chiaro, che illumini i convenuti onde possano ricordare il verso

« E quindi uscimmo a riveder le stelle » sicuri d'andare, almeno in... Purgatorio!

I bilanci definitivi scappano via con tale velocità che, a guardarli... dalla tribuna, fanno l'effetto... ottico degli alberi veduti attraverso il finestrino dei carrozzoni. Si resta lì un po' corti; le vertigini fanno sochiudere gli occhi, e pare proprio che siano i bilanci che fuggono via, mentre sono i deputati che si precipitano dagli stalli, votano, e... infilano la porta.

Già quattro bilanci sono passati, e gli altri non richiederanno neppure il doppio di sedute; sicché oggi otto, daremo tanto di catenacci a Monte Citorio. Si spera che il progetto d'irrigazione e dell'Agro romano possano anche per l'argomento fresco e verde — trattenerne i deputati. Ma dato — e non concesso — che il Parlamento approvi i tanto protratti progetti di S. E. Berti, il Senato farà altrettanto?

La Commissione per la tassa militare propone il rigatto. La relazione però ha una coda che, come tutte le code, potrà essere la più lunga... accorticare. Non mancano tra gli emendamenti che l'on. Ferraciu propone quelli che il Ministro potrebbe accettare e la Camera discutere. Ad ogni modo questa povera cassa — che doveva riempirsi con gli spiccioli dei riformati, rimarrà chiusa ed obliata per tema della iettatura. Anche i pregiudizi hanno le loro conseguenze... politiche.

Il calendario Gregoriano è tutta una litania di santi, e, di quando in

quando, religione e mitologia si danno una mano per santificare con un saturnale le feste solenni. Questa notte avremo a S. Giovanni Laterano il baccanale di... rito. Intanto che mitologia e religione si confondono nel crepuscolo di un giorno dileguato nell'eternità del passato, sorgono con la aurora della nuova vita nuove forme purissime e lucenti che riaccendono nei cuori una fede calda di sentimento e di speranze.

Una di queste belle e modeste e commoventi feste fu quella di ieri sera, compiutasi dal Circolo Maurizio Quadrio per solennizzare il natalizio di Mazzini, nelle sale della Società dei Diritti dell'Uomo.

Vorrei parlarvene diffusamente, ma le vive impressioni non si esprimono vere ed intere che con una parola.

Fu una festa semplice e solenne! E questo basta perchè i lettori del *Bacchiglione*, che hanno tanto squisito senso delle cose gentili, comprendano tutta l'emozione provata dagli intervenuti.

Essesse.

LA CATASTROFE DI DERVIO

Milano, 25 giugno.

Una orribile e spaventosa catastrofe, in proporzione cento volte maggiore di quella di Brooklyn e di Sunderland, ha gettato nella più grande delle desolazioni uno dei più ridenti paeselli (880 abitanti) sulla riviera del lago di Como. Dai telegrammi a quest'ora avrete certo appreso la funesta notizia; io ho cercato per ogni dove particolari e notizie in proposito, ed ecco quanto ho potuto raccogliere.

In un gran stanzone, al primo piano di un'osteria, dava rappresentazioni di burattini un celebre artista Bergamasco; essendo giorno di domenica il pubblico accorse alla rappresentazione fu numerosissimo, cento e più persone, la maggior parte femmine e più ancora bambini.

Alle prime grida di al fuoco! al fuoco! il pubblico rimase incredulo, ma poscia che le fiamme maledette repentinamente divamparono dai cornicini del piccolo palcoscenico, urla terribili echeggiarono per la sala, e con una fuga precipitosa, rovasciando panche e sedie, quei disgraziati come forsennati si diressero verso l'angusta porta d'uscita. Vuolsi che la porta fosse sbarrata da un pesante tavolo, per comodo di molti spettatori che standosene sopra in piedi meglio potessero gustare le delizie dello spettacolo. Una lotta terribile ivi fu impegnata corpo a corpo; si narrano fatti incredibili, e orribilmente spaventosi; quando le fiamme e il fumo denso denso s'impossessarono di quell'ammasso di carne umana, le grida, i gemiti, i lamenti i più straziati si facevano udire nella sottostante via, rabbrivendo fino nell'imo delle ossa i parenti, gli amici, i curiosi, che, come pazzi, erano accorsi sul luogo della catastrofe. La famiglia del povero burattinaio rimase, ad eccezione di un bambino, tutta distrutta; una povera madre perdetta pure due bambine ed il marito.

La causa di così immane danno? Chi la sa? La colpa, di chi? Chi la sa? La responsabilità pesa sopra l'autorità Comunale, ed una buona lezione, come m'intendo io, non starebbe male. È tempo di finirla, con questi macelli di carne umana, signori Municipi, signore Prefetture, signori Governi; ci vogliono, scale, scale, scale; ci vogliono porte, porte, e portel.

Chiudo la presente, e se volete crepi pure l'astrologo, ma non vorrei che giungesse presto il giorno che anche Milano, facesse la sua bella prova; il teatro Pezzana, a Porta Genova, può dare chiarimenti in proposito. È una vera vergogna, anzi una infamia.

L'Unione liberale Romana

Domenica mattina erano convocati nella Sala Dante gli aderenti alla fondazione dell'Unione Liberale, ed rap-

presentanti della stampa che si presumeva dovesse appartenere al partito progressista. Presiedeva lo Sciarra. Dopo una breve discussione, l'Arbib diede lettura del progetto dello statuto. L'articolo primo stabiliva che l'Unione Liberale si fonda per unire le forze liberali nelle elezioni amministrative. Fu approvato. L'articolo secondo diceva che la Società è monarchica costituzionale.

Qui sollevossi una viva discussione, ma inutile, chè lo statuto era già stato approvato. Sorsero vivi rumori e proteste di meraviglia negli intervenuti per essere stati chiamati per sentirsi dire che tutto era stato approvato senza il loro voto. E se ne andarono via tutti.

Rimasero soli Arbib e Sciarra.

Così il tentativo di fondare l'Unione Liberale ha fatto un gran fiasco. Gli intervenuti sommarono circa a cinquanta.

Ancora lo sciopero

Lo sciopero dei fornai di Roma si è rincarito. L'accordo che sabato pareva stabilito si è rotto domenica mattina. I fornai proprietari esigono che gli operai fornai sciolgano il proprio Circolo e si iscrivano nel Circolo fondato dai propri padroni. Sonvi 180 proprietari decisi a non accettare al loro servizio che operai addetti al Circolo fondato dai padroni. L'alimentazione della città continua regolare.

Corriere Estero

Contro la Rumania

Il linguaggio della stampa viennese contro la Rumania è molto violento, tanto per il toast di Gradischeanu sulla Rumania irredenta, che l'Indipendance Roumaine commenta con parole molto simpatiche, quanto per il decreto che vieta la trasmissione dei dispacci in lingua tedesca se non sono accompagnati da una traduzione francese.

L'alleanza franco-italiana

Sotto pretesto che gli operai italiani lavorano di coltello e che i loro compagni francesi non si difendono che a pugni (ah!), il *Voltaire* propone di limitare il numero dei lavoranti stranieri (leggi italiani) alla Villetta e altrove; e di rimandarli nel paese che li vide nascere. — Si sa, non accade né può accadere una rissa tra operai senza che i giornali francesi diano degli aggressori agli italiani.

Sempre in omaggio della fraternità di razza e della... alleanza franco-italiana.

E va bene!

Corriere Veneto

Convocazione di collegi elettorali

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti che convocano i 21 collegi rimasti vacanti, in seguito al sorteggio dei deputati impiegati. I collegi del Veneto convocati pel 15-22 luglio, sono: primo Verona, primo Vicenza, terzo Udine, secondo Treviso.

Treviso. — Sotto la direzione del prof. Luigi Bailo furono collocati al Museo tre affreschi levati dalle muraglie della chiesa di S. Margherita, che vien demolita per costruirvi una cavallerizza. I tre affreschi sarebbero due di Tommaso da Modena (1365) e uno di Dario da Treviso (1450). Vorrebbero levare altro affresco dalla stessa chiesa ma non ci sono mezzi disponibili.

Venezia. — Scrive la Venezia: Sappiamo che il Municipio ha dato le disposizioni perchè si comincino fra pochi giorni in Campo S. Bartolomeo le opere necessarie onde innalzare il monumento a Carlo Go doli, eseguito dal cav. Antonio Dal Zotto e fuso dall'Arquati. — Finalmente!

Verona. — Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto per l'immediato cominciamento dei lavori in muratura del nuo-

vo ponte attraverso l'Adige. Si procederà quanto prima all'appalto ed alle espropriazioni.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Ci scrivono in data 24:

« Il paese è seriamente preoccupato della crisi che attraversiamo, e della quale non si possono prevedere le conseguenze. Il Sindaco e la Giunta si dimisero anche da consiglieri; molti altri Consiglieri li seguirono, e quindi i preposti alla Congregazione di carità, quelli del Pio Ricovero, e della Società operaia, e così tutte le Autorità scolastiche comunali.

A chi la colpa di codesta condizione tanto grave e dolorosa?

Da due anni si offendono con ogni maniera di insinuazioni, di false accuse, e volgari ingiurie gli onesti cittadini, che la fiducia pubblica avea chiamato agli uffici più importanti; da due anni, alle palle infuocate della minoranza, i calunniati opposero una virtuosa passiva resistenza, nella lusinga che le astiose personalità avrebbero ceduto dinanzi al danno pubblico. Ma la temperanza, la rettitudine, l'evidenza dei fatti non bastarono ad arrestare l'opera demolitrice.

Negli offesi era profondo il sentimento del sacrificio, quanto vivo il desiderio di giovare al paese; ma nulla valse, e come tutto finisce, così finiva, e finir doveva, anco la loro pazienza.

Per l'8 luglio erano indette le elezioni amministrative quest'anno specialmente importanti, perocchè 7 sieno i consiglieri da nominarsi.

Il Circolo dell'Ordine, che così si chiama non per vaghezza di frase, ma perchè la frase lo definisce, avea pubblicata la sua lista composta di persone onorevolissime. Ma quando si videro i loro nomi, e si comprese che con essi la vittoria del buon diritto era assicurata, si ricorse alle intimidazioni, e gli onesti che aveano dati il loro nome e la loro parola si ritiravano, per non vedersi anch'essi bersaglio dell'itterica opposizione. Servire il proprio paese stà bene, sobbarcarsi per il suo meglio a cento brighe e disagi è dovere di buon cittadino; ma nessuno vorrà pretendere che ad esso si sacrifichi la propria tranquillità e il proprio decoro.

Dinanzi a codesto lavoro insistente era naturale che gli assessori rinunciassero non cedessero alle istanze, e non riassumessero la pesante croce della carica. Come tornare all'ufficio se i migliori, intimoriti, paventavano l'entrata in Consiglio? E come potevano i vecchi consiglieri tenersi al loro posto, se l'egregio Sindaco avea smessa l'invidiata sciarpa, se i buoni non vollero saperne di candidature nè di cariche? E dimesso il Sindaco e la Giunta e la maggior parte dei consiglieri, potevano forse le amministrazioni degli Istituti, e le Autorità scolastiche affrontare da sole le rabbiose insinuazioni della minoranza, che pretende salire dappertutto?

Il Consiglio direttivo della Operaia ne ebbe già una zuppa di sfregi e di ingiurie che non gli occorreva di più; e il suo quoto l'ebbero pure i signori della Congregazione di carità, e taluno anco del Pio Ricovero. — Finchè al Municipio si perdurava nella virtuosa annegazione di sentirsi tutto giorno proclamati affaristi, camorristi, mestatori e peggio, l'esempio suadeva gli altri al sacrificio, ma quando fu colma la misura il trabocco fu generale. Gli oppositori sono pochi e poco autorevoli, è vero, ma sono altrettanto insistenti, accaniti, audaci, e la maggioranza che ama il quieto vivere ne fugge sdegnata gli assalti, e ciascuno si ritira alla vita privata. Ora a chi la grave responsabilità del danno che ci sovrasta? Se l'opposizione non avesse l'animo ingombro di invidia e d'odio personale, potrebbe accogliere il rimorso di aver condotto

il paese a così malo partito; ma che sperare? Non si può attendere che una benefica e forte reazione della maggioranza. »

Cronaca Cittadina

Per la famiglia miserabile di vicolo Subbiotti — N° 1502 — 3° piano.

Liste precedenti . . . L. 386.77
X. J. Z. » 20.—

Una savia proposta. — Riceviamo:

« Nella progettata illuminazione elettrica della piazza Vittorio Emanuele non poca luce andrà assorbita dal verde degli alberi.

A questa inevitabile dispersione è possibile contrapporre un potente correttivo.

I proprietari ed inquilini del Prato della Valle imitano quanto con mirabile slancio e prontezza è stato eseguito l'anno passato da quelli di piazza Unità; — facciano dare il bianco alle loro case!

Sarebbe così provveduto non solo a più copiosa riflessione di luce, ed a migliore riuscita dello spettacolo, ma si saranno anche ripetuti gli impulsi, gli incentivi, gli esempi di decenza e pulizia, dei quali la vecchia Padova ha bisogno urgente. »

L'abito non fa il monaco.

— Erano civilmente vestiti e commettevano un'azione da stupidi barbari tre giovinotti l'altra sera alle 10 circa in piazza Capitanato.

S'erano attaccati tutti e tre ad una delle giovani acacie piantate di fresco, e tira, e torci, e scuoti, la scavezzarono presso i rami.

Peccato che non fosse presente alcuna guardia municipale o di questura, per dare a quei balordi vandali la lezione che si meritavano.

Se sentono così vivo il bisogno di esercitare le braccia e... l'ingegno, si attaccano ad uno dei pilastri dei portici alti, e il tirino e scuotono fin che veniamo noi a dir basta.

Questione... verde. — Schiavon Luigia moglie Bertin, Schiavon Anna moglie Gobato, Fuggion Pa-squa, Pilotto Maddalena moglie Mi-strengo, Lazzara Beatrice, Battarello Rosa, Lazzara Maria moglie Begolo Zanardo Antonia, Mazzucato Maria, Noventa Felicita moglie Salmaso, Mingardo Maria e Zanardo Rosa, erbi-

vendole, ci scrivono una lettera di protesta contro uno scritto comparso nell' *Euganeo* 21 corr. ed inteso a domandar l'abolizione della limitazione dell'ora per la vendita degli erbaggi su questa piazza per parte dei venditori che vengono dalla campagna. Esse dicono che questa limitazione la c'è in ogni città, e che deve mantenersi a beneficio dei rivenditori, che pagano una tassa di stazio appunto per non essere danneggiati da quella concorrenza.

Noi siamo — con chi scriveva all' *Euganeo* — per la piena libertà di commercio, e per l'abolizione, quindi, di ogni privilegio. Ma fin che il Municipio crede di mantenere appunto un privilegio coll'imporre una tassa di stazio ai rivenditori, questi hanno diritto a chiedere di essere tutelati contro la concorrenza dei venditori di prima mano che non pagano alcuna tassa.

Il torto, in definitiva, è di quelli che mantengono il privilegio, non di chi ne profitta o di chi non lo vuol riconoscere.

Disgraziato. — Un uomo affannato, col capo scoperto, i capelli lunghi ed arruffati, gli occhi stralunati ed i lineamenti composti, veniva di corsa questa mattina all'alba per via dei Servi. La poca gente che si trovava sulla via a quell'ora, lo guardava sorpresa ed impaurita, e gli faceva largo, fermandosi poi per seguire cogli occhi quello strano corridore. Ed i commenti erano questi: che sia un ladro? un carcerato che fugge? un pazzo?

Era proprio un povero pazzo, che vien custodito in casa, e che questa mattina potè deluder la vigilanza dei propri parenti e guadagnare la porta di strada.

Due guardie di P. S. poterono impadronirsi di lui e ricondurlo a casa sua, dove, ammaestrati da questo fatto, si propongono di custodirlo meglio in avvenire.

Coi denti. — Ieri mattina nella birreria « Stati Uniti » vennero a parole un avventore sconosciuto ed il cameriere C. E.

Dalle parole passati ai fatti, l'avventore afferrò coi denti la mano destra del cameriere e non se ne staccò se non quando l'ebbe profondamente ferita cogli incisivi.

A giudizio del medico, ci vorranno quindici giorni prima che le ferite sieno rimarginate.

Che quel signore avesse presa la mano del cameriere per una bistecca? Su ciò, probabilmente, dovrà spiegarsi colla giustizia.

Mai troppo tardi per ridere. — Un « assiduo studente » ci scrive:

Onorevole Cronista,
Ha letta l'ultima lettera del signor Federico Farlatti, presidente del circolo universitario V. E. inserita nell'Euganeo del 23?

Io non faccio ora questione di principi; ma questione di buon senso — Scusi: che il prof. Legnazzi sia un esempio raro di uomo e di professore e di scienziato, sin qui perfettamente d'accordo; ma mi dica un po' lei signor Cronista cosa c'entra il disinteresse festoso e il patriottismo fervido coll'uomo provetto di scienza, e col superiore?

Il perioduccio peregrino del presidente, — stava per dire commendatore Farlatti (da preside a commendatore sarà breve il passo) — suona così: « l'egregio professore accoglieva la nostra preghiera con quel disinteresse festoso e con quel patriottismo fervido che oltre rivelarci in lui il provetto uomo di scienza e il superiore ci palesano ecc. ecc.!!!! »

E poi cosa vuol dire: disinteresse festoso? ... »

Per i cronisti dei giornali di provincia. — L'Indispensabile, giornale di Palermo, comincerà quanto prima a pubblicare nelle sue appendici un lavoro intitolato: *Come viver bene con dieci soldi al giorno.*

Cronisti avvisati, mezzo salvati dal pericolo di crepare... d'indigestione.

Una al di. — Un giovane medico si lagna di un malessere generale, e se ne confida con un amico. E questi: — Medice, cura te ipsum!

— Non sono così bestia, risponde il dottore.

Bollettino dello Stato Civile del 24 giugno

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Matrimoni. — Calore Eugenio di Antonio, vetturale, celibe, di Roncon, con Pirotto Carla fu Luigi, casalinga, nubile, di Volta Brusogana — Zaggia Antonio di Angelo, cocchiere, celibe, di Brusegana, con Beneduzzo Anna fu Giuseppe, domestica, nubile, di Brusegana.

Morti. — Caretta Francesco fu Valentino, d'anni 81, mesi 7, cuoco, coniugato — Benvenuto Antonia di Antonio, di giorni 22.

Un bambino esposto dell'età di giorni 13.

Tutti di Padova.
Callegaro Domenico, fu Antonio, d'anni 51, bovaro, coniugato di Torreglia.

del 25

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Matrimoni. — Giusto Giuseppe fu Domenico, calzolaio, celibe, con Giacomini Laura di Antonio, calzolaio, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Gasparotto Boscolo Antonia di Antonio, d'anni 24, casalinga, coniugata — Monici Zambon Maria fu Valentino, d'anni 30, casalinga coniugata, entrambe di Padova.

Perché non tutti riacquistano la salute. — Tutti i medici hanno osservato che la scrofula e la sifilide talune volte risentono la bene-

fica influenza delle cure mediche, e tal'altra resistono ai trattamenti diligenti e svariati. Ciò non avviene senza ragione; spesso la scrofula e la sifilide disordinano talmente lo stomaco e gli intestini da renderli non solo inetti all'assimilazione dei medicinali usati, ma anzi da far sì che questi valgano a vieppiù perturbarli. Invece il **Liquore di Parigi** del prof. Pio Mazzolini di Gubbio col suo sapore piacevole, col potere leggermente eccitante e massime per la saggia combinazione dei suoi componenti supera tutte le difficoltà, viene facilmente assorbito, penetra nelle maglie più intricate dei linfatici, e dei capillari sanguigni, e spiega i suoi benefici effetti, con rapidità e completamente. Per acquistare il vero **Liquore di Parigi** rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Unico deposito in Padova R. Farmacia Paneri e Mauro. 2974.

LISTINO BORSA

Padova 26 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93 05
contanti L.	93 10
idem fine corr. . . »	93 52 1/2
idem prossimo . . »	78 25
Genove . . . »	210 1/2
Banco Note Aust. . . »	1.22 3/4
Marche . . . »	365.—
Costruzioni Venete . . »	237.—
Colonificio veneziano »	180.—
Banche Venete . . »	820.—
Mobiliare Italiano »	750.—
Tabacchi . . . »	2290.—
Banche Nazionali »	478.—
Meridionali . . . »	

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 26

(Seduta antimeridiana). — Presidente Spantigati. Cominciata alle 10.15. **Lucca** presenta la relazione sulla legge per il collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica. Riprendesi la discussione della legge per promuovere le irrigazioni, e se ne approvano gli articoli 9 e 10. All'art. 11, che tratta del concorso della Cassa depositi ai privati che volessero intraprendere irrigazioni, si fanno varie proposte, nè potendosi venire ad un accordo, il ministro prega si sospenda la discussione per studiare e concordare tali proposte. — La sospensione è approvata.

Consenziente poi il guardasigilli, approvansi gli articoli di legge per la istituzione di una Pretura nel Comune di Terranova Pausania.

Approvati l'art. della legge per riparto fra lo Stato e gli enti interessati della spesa necessaria alla esecuzione di alcune opere di bonificazione, contemplate nella legge 23 luglio 1883.

Levasi la seduta alle 12.15.

(Seduta pomeridiana). — Presidente Farini. Si comincia alle 2.15.

Convalidasi l'elezione incontestata del 1 collegio di Girgenti in persona di **Gangitola**.

Annunziata un'interrogazione di **Merzario** sul disastro avvenuto ieri nel **Trairo di Dervio** sul lago di Como. **Depretis** darà domani i più precisi ragguagli; intanto dichiara che il governo sovrerà le famiglie delle vittime dell'incendio.

Discussi il bilancio definitivo dell'entrata 1883. Approvansi alcune modificazioni, tutti i capitoli e il totale L. 1.544.303.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Gran Bretagna.

Discussi il bilancio definitivo della guerra 1883, di cui approvansi i capitoli ed il totale in lire 249.209.721.

Discussi il bilancio definitivo dell'istruzione, s'impegna una vivace discussione, sull'argomento, sollevato da **Bonghi**, della galleria d'arte moderna e sul modo degli acquisti, che l'oratore non approva.

Baccelli dimostra con quali criteri la commissione ha proceduto agli acquisti, e come tali criteri sieno giustissimi sotto ogni punto di vista. Parlano **Odescalchi**, **Martini**, **De Renzis**, **Bonghi** — e **Baccelli**, ad analoga osservazione, risponde di non aver distribuite somme per acquisti fra le varie regioni d'Italia, ma fra le diverse scuole italiane.

Chiusa la discussione su questo capitolo, rimandasi il seguito a domani. **Votazioni:** Approvato: proroga del trattato di commercio e di navigazione col Messico con voti 183 contro 16; trattato di commercio e navigazione col Montenegro con 186 contro

13; proroga della convenzione di navigazione colla Francia con 165 contro 33.

Levasi la seduta alle 7.35.

Ultime Notizie

Da Vienna 25, si assicura che in un consiglio di ministri, presieduto dall'imperatore, siasi deciso di fare la grazia a Sabbadini, riducendo anche la pena a meno di dieci anni di carcere.

Dopo l'insuccesso della riunione dell'altra sera, credesi abolito il progetto per la costituzione della **Unione Liberale Roma**.

Si assicura che il presidente della Repubblica francese risponderà al papa in termini concilianti e lo pregherà di adoperarsi per compenetrare gli ecclesiastici francesi d'ogni grado dei suoi sentimenti pacifici.

Sono interrotte completamente le relazioni della Francia con Tu-Duc imperatore dell'Annam.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 24. — S. M. il Re partito da Roma alle 10 e 50 ossequiato alla stazione dalle autorità e dai ministri, è arrivato qui alle ore 5. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutte le autorità civili e militari. La città è animatissima, i treni per Castellamare stipatissimi. — I Reali partiranno alle ore 10 per la via di terra.

CASTELLAMARE DI STABIA, 25. — I Sovrani arrivati alle ore 10.45 furono ricevuti dalle autorità, dalle associazioni con bandiere e musiche. Le signore offrono corone di fiori. Il corteo attraversa la città in mezzo ai frenetici applausi di una folla immensa e compatta. A ogni finestra sventolano bandiere italiane e portoghesi. Le salve della squadra ancorata nella rada annunziano l'arrivo dei Sovrani. Entusiasmo indescrivibile.

Il varo del **Savoja** è riuscito stupendamente alle ore 12.55. La Regina di Portogallo ne fu madrina. Il vescovo di Castellamare benedì la nave. I Sovrani a bordo della **Staffetta** passano in rivista la squadra. Ritourneranno a Napoli per mare, scorati dalla squadra, seguiti da molti vapori mercantili.

LONDRA, 25 — Il **Daily News** dice che Tseng smentisce che sia avvenuto un accomodamento fra **Tricou** e **Li Hung Chang**. Egli afferma che le truppe cinesi si riuniscono nelle provincie di **Yunnan**, **Kuangtun** e **Kuangsi**. La Cina non rinunzierà all'alta sovranità sull'Annam; vuole che si riconosca solennemente tale questione di sovranità; all'ra la Cina si presterebbe alla revisione del trattato del 1874 fra l'Annam e la Francia. Tseng vorrebbe indurre l'Inghilterra a offrire i suoi buoni uffici fra la Cina e la Francia.

CREMONA, 24. — 2º Collegio. Proclamato eletto **Genala**.

BELLONA, 25. — A **Dervio** regna la desolazione; quasi ogni famiglia ha un lutto. I morti sono 48; i feriti 8, di cui 4 gravissimi. L'incendio fu aiutato dal vento. Molti saltarono dalle finestre. Alla porta di uscita fecesi un ammasso di gente per un ragazzo caduto che però fu estratto salvo. Altri perirono miseramente. Stasera hanno luogo i funerali col concorso delle autorità, venute da Como.

NAPOLI, 25. — Stamane la squadra e la floggia delle torpediniere sono partite per Castellamare. I senatori, i deputati e gli altri invitati presero posto nella **Staffetta**. Alle ore 10.12 il Re, la Regina e Principi col seguito salirono sul treno ossequiati dal prefetto e dal sindaco, che invitati partirono con i reali. Una folla immensa acclamò i Sovrani. Alle ore 2 e 10 a bordo dell'**Esploratore** sono ritornati le loro maestà e i principi. Sbarcarono alla darsena, salutati da salve di artiglieria, dalla musica, dagli urrà dei marinai e dagli operai dell'arsenale.

BERLINO, 25. La Camera approvò definitivamente la legge politica ecclesiastica con voti 224 contro 107, come approvata in seconda lettura.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti

PADOVA - VENEZIA
AVVISO

Per deliberazione odierna del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 17 Luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane e seguenti fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno, in Venezia nella sala maggiore dell'Albergo S. Gallo a S. Marco Campo Rusolo o Canova (vulgo S. Gallo) per deliberare sul seguente.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione della Banca al 30 Giugno 1883;

2. Autorizzazione al Consiglio di fare le pratiche necessarie pel concentramento della gestione Sociale in una sola sede mediante ogni opportuno provvedimento, non esclusa la cessione delle attività e passività proprie dell'altra sede salvo le successive deliberazioni dell'Assemblea per modificare di conformità lo Statuto;

3. Nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei rinuncianti.

Il deposito delle Azioni dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea a Padova (presso le Sedi della Banca Veneta) a Venezia (Banca Veneta a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi Conti Correnti, a Genova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Padova 22 Giugno 1883.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Vice Presidente
firmato Cesare Levi

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 18. — Ogni 15 Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

Art. 19. — L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. — L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Art. 22. — L'Assemblea Generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. E' convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di Commercio.

Art. 29. — Delibera con due terzi di voti:

- 1. Sull'aumento del Capitale Sociale.
 - 2. Sullo scioglimento della Società, prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine.
 - 3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti Statuti.
- Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto è necessaria l'approvazione governativa. 3055

ACQUE di S. CATERINA

franche alla Stazione di Milano

Casse di 30 bottiglie da grammi 700 circa L. 25

Spedizione verso vaglia postale anticipata. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero. 197

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la ca-

rie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Boselli — in Venezia all'Emporio di Specialità.

SOCIETA'
DI NAVIGAZ. A VAPORE

Del Lloyd Austro-Ung. in Trieste

LINEA PEL BRASILE

Partenze da Trieste: il 10 luglio, 10 agosto, 10 settembre, 10 ottobre e 10 novembre.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste o Fiume per	I. posto	II. posto	III. posto
Fiorini oro			
Pernambuco	261	174	74
Bahia	293	196	77
Rio de Janeiro	321	214	80
Santos	346	231	83

Nei sopraindicati prezzi è compreso il vitto.

Ad ogni passeggero verrà assegnato un letto per suo uso esclusivo. Fanciulli al di sotto di due anni viaggiano gratuitamente.

Fanciulli da due a dieci anni pagano metà prezzo.

I passeggeri hanno diritto al trasporto gratuito di bagaglio:

al I posto di 70 chilogrammi	
» II » 45 »	
» III » 45 »	

Per l'eccedenza di peso va commisurato il solo in base alla tariffa merci. L'assunzione di passeggeri essendo limitata, ogni viaggiatore che vorrà assicurarsi il posto dovrà rimettere la metà del rispettivo prezzo, almeno quindici giorni prima della partenza del piroscafo.

Durata della traversata:

per Pernambuco circa 30 giorni	
» Bahia » 34 »	
» Rio de Janeiro » 40 »	
» Santos » 45 »	

Trieste, nel giugno 1883.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd austro-ungarico.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Hari - Bartolotta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessiva

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media nell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

FU APERTO

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inappuntabili.

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

PEJO FONTE PEJO CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetite. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.
Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine.
3019

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 30 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

PREMIATO STABILIMENTO ASFALTICO DELLA DITTA ZENONE SOAVE

LAVORI GARANTITI A MODICI PREZZI da non temere concorrenza

Con deposito cemento Portlande ed altre qualità — l'abbrica calce comune a fuoco continuo.

BORGO PADOVA N. 64
SEDE IN VICENZA

Il sottoscritto avverte per norma tutta la sua clientela, di non lasciarsi adescare da certi fabbricatori, che sotto il nome d'Asfalto da qualche tempo assumono lavori di coperture, terrazze e pavimenti in genere adoperando sostanze estranee all'efficacia e bontà della fabbricazione.

Tali lavori non corrispondono certamente allo scopo prefisso come lo provano gl'incauti, che con loro danno sono stati ingannati.

Il sottoscritto presenta a sua garanzia la prova di non pochi lavori d'Asfalto eseguiti da vari anni in questa rispettabile città colla migliore richiesta come ad esempio quelli dell'Università, delle Scuole Comunali, dell'Ospitale, delle Caserme, di recente la nuova Casa di Ricovero, al Beato Pellegrino; nonché presso i sigg. co. Lazzara, Papadopoli, Papafava ed altri ancora, avvertendo in pari tempo che tiene un grande deposito del vero Asfalto e Bitume Minerale delle più accreditate Miniere Italiane ed Estere garantendo sempre ogni lavoro che avesse l'onore di eseguire.

Padova, il 1° Giugno 1883.

Zenone Soave di Vicenza.

3027

LO SCIROPPLO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiducialemente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri e Mauro*.
188

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Premiata con medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in Val Furva (sopra Bornio)

Perchè si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2.4160	0,0876	
Pejo nel Trentino	1.7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1.6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1.4621	0,0462	
Zogno in Lombardia	—	0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445	—	0,0380
S. Bernardino in Isvizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio »	2,3484	0,0327	
Tarasch Schulz »	1,0120	0,0330	
Marcels in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang »	0,4100	0,0170	
Forges »	—	0,0670	
Saint Alban »	0,0840	0,0280	
Chateaudun »	1,1650	0,0370	
Pymont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pymont Helenenquelle »	1,3050	0,0360	
Schwalbach Stahlbrunnen »	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova dalle farmacie *Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti* a Lire 0,90

la bottiglia.

194



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50